

## ASSOCIAZIONE

Ricevo tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 100 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per i Stati esteri da aggiungersi le tasse postali.

Un numero separato cent. 10, ritratto cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## IN SERZIONI

Insetzioni della quarta pagina  
cont. 25 per linea. Attunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garan.

Lettera non affrancata non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 7 Ottobre

di Stato, e sostennero che il signor d'Arnim aveva commesso un atto identico a quello del generale Lamarmora, si fortemente biasimato da tutta la Germania.

Dopo questi lunghi schiarimenti, a cui altri seguiranno circa l'accusa data al Conte Arnim, non abbiamo spazio per occuparci delle elezioni francesi amministrative, delle quali non è ben ancora chiarito il risultato finale. Ad altro giorno dunque l'occuparci di esse.

Dalla Spagna nulla di accertato circa il progresso dell'azione militare e circa lo svolgimento della quistione politica. Tra le notizie i nostri Lettori troveranno quanto abbiamo potuto raccogliere dai giornali spagnuoli e dai giornali di Francia e d'Inghilterra che si occupano con interesse dei fatti che s'avvengono nella parte più sfortunata della penisola iberica.

## DISCORSO DI MINGHETTI

(Continuazione)

Ora qual'è la situazione presente e cosa si può fare per l'avvenire?

Il bilancio del 1875, colle variazioni testé introdottevi e colla aggiunta dei provvedimenti votati, presenta un disavanzo di 54 milioni. (Attenzione.) In questi 54 milioni sono comprese le grandi costruzioni ferroviarie, l'ammortizzazione dei debiti, e gli otto milioni di riserva per le spese impreviste. Senza leggi speciali votate dal Parlamento, le somme stanziate non possono oltrepassarsi.

Ho sentito dire che l'ammortizzazione dei debiti non dovrebbe collocarsi in disavanzo, perché il pagamento di un debito non è spesa, ma miglioramento del patrimonio. Sta bene, se non vi fossero dall'altra parte vendite di beni, riscossione di capitali per altrettanta somma. Da una nuova classificazione delle spese dello Stato, che vi sarà caduta dinanzi agli occhi, e dove mi sono sforzato di distinguere le vere e proprie entrate e le spese dal movimento patrimoniale e dalle partite di giro, risultò che noi estinguiamo nel 1875 dei debiti per 78,200,000 lire, ma vendiamo dei beni e accendiamo altri debiti per 78,400,000 lire.

Ora poiché si pongono nell'entrata questi proventi che diminuiscono la sostanza patrimoniale, bisogna mettere nell'uscita anche le ammortizzazioni che la migliorano. Dunque lasciamo le illusioni: abbiamo da provvedere a 54 milioni, che sono la differenza vera fra la rendita e la spesa, né solo per 1875 (che sarebbe una questione di Tesoro), ma anche per gli anni avvenire. Però non debbo tacere di un provvedimento che se non aumenta le entrate, alleggerisce il bilancio. Tale è la Convenzione ferroviaria, colla quale, mentre il Governo riscatta la proprietà delle linee peninsulari, affida ad una Società privata il compimento delle costruzioni impegnate per legge. Io credo che il contratto fatto dal Governo sia conforme ai buoni principi e molto conveniente, sicché non dubito, chech'è ne spaccino certi oppositori (ilarità) che il Parlamento sarà persuaso della sua bontà e vorrà sanzionarlo.

L'effetto finanziario di queste Convenzioni è che lo Stato non dovrà inscrivere più un capitale di venti milioni annui, destinato alle ferrovie calabro-sicule, ma solo gli interessi del capitale medesimo, oltre il prezzo del riscatto.

Inoltre cesserà la spesa iscritta nel 1875 per completare la ferrovia ligure; e se vi saranno lavori di finimento, potremo affidarli alla Società o farli lentamente. E spero che d'ora innanzi andremo adagio prima di metterci a costruire noi delle ferrovie; non siamo ricchi abbastanza. Intanto sul bilancio avremo una diminuzione di venti milioni sulle costruzioni ferroviarie.

Vi ho detto che i provvedimenti votati l'anno scorso mi promettono per l'avvenire altri dodici milioni: dunque per arrivare a cinquantaquattro milioni ne mancano solo ventidue. (Attenzione.) Altra volta quando avevamo un disavanzo di duecento o trecento milioni, ci pareva che, giunti a questo punto, non ci fosse più altro a pensare, e dovessimo tenerci sicuri di entrare a gonfie vele nel porto. Io invece credo che dobbiamo provvedere anche a questi ventidue milioni, e me li riprometto dal dazio consumo e dalle modificazioni delle tariffe doganali che avranno luogo nel 1875 e nel 1876.

E così mi affido di pervenire al conseguimento del desiderato fine.

Ma!... Signori, vi sono due grossi ma; tali che, senza averli ben presenti, ciò che vi ho detto rimarrebbe una lettera morta e forse una vana illusione.

Permettete che senza ambagi e reticenze ve li ponga dinanzi.

Nel nostro bilancio sono registrate tutte le spese che risultano dall'ordinamento dell'amministrazione e dalle leggi fin qui votate: ma se il Parlamento voterà delle spese nuove, è evidente che queste non possono trovarsi nel calcolo di che dianzi vi parla.

Mi pare di sentir subito dire: abbene, ma che non abbiamo raggiunto l'equilibrio delle finanze, non si votino spese nuove di sorta. L'idea è semplice e ovvia; ma, se la contemplate attentamente, se ne analizzate gli elementi ad uno ad uno, scorgereste di leggieri quanto sia difficile ad attuarsi.

Certamente, o signori, il Governo è deciso a tenere fermamente il freno delle spese. (Benissimo.) Molte cose, che sarebbero desiderabili, bisognerà rimandare all'avvenire, ma ve ne sono talune necessarie ed urgenti alle quali sarà pur mestieri sopperire. (È vero.)

Io spero, o signori, ed auguro che la pace in Europa duri a lungo. Ma lascieremo noi perciò indennamente aperti i nostri valichi alpini e sguernite le nostre coste? E non potrebbe venire il giorno che ci fosse rimproverato con amara rampogna questa credulità spensierata? (Bene, bene.) Oltreché questa spesa di fortificazioni era calcolata nella somma di cento ottantacinque milioni, che fra ordinarie e straordinarie io poso come limite al bilancio della guerra e che non intendo perciò di oltrepassare.

E la marina dovremo noi lasciarla quasi rettetta?

Vi sono alcune classi d'impiegati che veramente languiscono e i cui stipendi sono insufficienti a campare la vita per quanto sia modesta. Abbiamo promesso tante volte di migliorare la condizione loro. Possiamo rimandare ad altro tempo, e indefinitamente l'adempimento di questa promessa? (No, no.)

Finalmente vi sono opere pubbliche di grande urgenza che sarebbe improvviso di differire.

Di tal genere sono quelle di alcuni porti meridionali, dei quali si è tanto parlato: ivi una parte dei lavori fu già eseguita, e il lasciarli in abbandono e non finirli porterebbe la ruina di ciò che è fatto, cosicché la economia si convertirebbe in atto di cattiva amministrazione. Perciò il Governo ne rinnoverà la proposta. E così di sussidii a strade ordinarie. Ma sarebbe inopportuno entrare in questo vasto argomento.

Però guardando a queste Province venete, volete negare a Venezia le banchine necessarie ai Magazzini generali dopo averle già promesse, quando le toglieste il porto franco? Volete respingere ogni sussidio alle ferrovie venete secondarie, a quella che deve coniungere la già troppo abbattuta Belluno alle altre provincie? (Bene.) Volete rifiutare lavori straordinari di sistemazione nel Po? (Bene.) Volete dimenticare Chioggia, l'ardita nutrice dei più impavidi esploratori, che non è congiunta da alcuna ferrovia alla terraferma, mentre le sabbie e i paludi minacciano di sequestrarla dal mare? (Benissimo.) Io non lo credo.

Ma qui torna in campo la divisa spiegata dal Ministero al chiudersi del Parlamento, e per la quale appunto esso domandò la sospensione della legge delle fortificazioni, dei porti e via dicendo. Questa divisa è la seguente: *A nuove spese nuove entrate*. Ora tale massima tanto semplice e che noi adempiamo tuttodi nella nostra amministrazione privata, mi pare che si attagli mirabilmente anche all'amministrazione pubblica. (Vivi segni d'adesione.) Bisognerà dunque trovare provvedimenti che ci si assicurino i mezzi di sopperire a quelle spese che si voteranno oltre il bilancio.

Quali saranno questi provvedimenti? (Attenzione.)

Io credo che, studiando con cura ogni cospite di entrata, migliorando i metodi di accertamento e di riscossione, coordinando le imposte fra loro, pareggiate ove nol siano, recand' qua e là alcun leggero aumento, si possa raggiungere lo scopo che ci proponiamo.

Insomma, per questa parte di spese nuove io mi propongo di seguire il metodo degli espadieni e la via tracciata nello scorso anno. Mi propongo inoltre di presentare alcune economie abbastanza rilevanti, ma che abbisognano di leggi per attuarle. Rifacciamo pure insieme colla commissione del bilancio l'esame di ogni capitolo, rifacciamolo più attentamente; correggiamo quelle parti della pubblica amministrazione che abbisognano di correzione; togliamo ogni spesa soverchia; io sono più d'ogni altro desideroso di trovare economie, purché non guastino i pubblici servizi necessari, e la diminuzione di al-

cune spese potrebbe stare di contro all'incremento di altre nuove entrate. (Benissimo.)

In ogni modo il Parlamento avrà dinanzi a sé da una parte lo specchio delle nuove spese dall'altro i provvedimenti relativi, confronterà i vantaggi e gli inconvenienti di entrambi, e poi deciderà; purché si tenga fermo il principio che, se si vogliono fare spese nuove, bisogna trarre dalle entrate nuove. (Applausi.)

C'è un secondo, ma... Supposto che noi manteniamo fedelmente questa massima, supposto che la fortuna ci favorisca ad essere propizi, e che ogni cosa ci vada a seconda: supposto che raggiungiamo in brevi anni l'equilibrio delle nostre fidanze, questo equilibrio è per uscire una frase dei meccanici, un equilibrio instabile, e ogni soffio di vento, ogni onda di mare, lo rovescierebbe. E quand'anche, con ardita ipotesi, ciò non avvenisse mai, possiamo noi dimenticare che talune risorse straordinarie verranno scemando, e che abbiamo quasi mille milioni di carta che tosto o tardi bisognerà togliere? (Benissimo.)

Signori! L'anno scorso, vedendo in quanta anarchia versasse questa carta, proposi e vinsi una legge per limitarla e disciplinarla. Ho udito dire che io avessi copiato quella legge da una proposta fatta già tempo dalla sinistra. Non avrei nessuna difficoltà a confessarlo, ma se vi debbo dire il vero non me ne sono mai accorto. E, quel ch'è peggio, non me ne accorgo neppure ora che sono stato messo sull'avvertita. (risa.) Forse qualche fisiologo sottile, colla teoria moderna della trasformazione, giungerebbe a trovare i passaggi evolutivi dall'una all'altra forma. Io vi rinunzio e mi basta che questa legge abbia prodotto buoni effetti. Senza attribuire ad essa influsso maggiore del vero, credo che l'opinione pubblica, conscia che la carta non può più emettersi illimitatamente e che è regolata con severità, ne rimanesse appagata. Dovrò presentare alla Camera una relazione sopra questa materia e sopra i provvedimenti necessari ad effettuare il desiderato fine del corso forzoso. Adempirò il mio debito, ma sin da ora bisogna ch'io dica altamente che il buon andamento della nostra finanza è la condizione sine qua non per affrontare il problema. E inutile pascersi di combinazioni astratte! Lasciatemi ripetere questo detto volgare che *carta via carta fa carta* e che i marenghi non nascono che dai marenghi (applausi; ilarità.)

Dunque, o signori, bisogna consolidare il presente e preparare l'avvenire. (Applausi.)

E qui, a mio avviso, soccorre mirabilmente una parte di quella riforma del sistema tributario ed amministrativo che fin da principio vi ho detto essere mio ardente voto di operare, e principalmente la legge sulla perequazione dell'imposta fondiaria, le riforme del registro e bollo e va dicendo.

Notate inoltre, o signori, che io non ho fatto assegnamento alcuno sul notevole sviluppo delle entrate esistenti, che il mio antecessore calcolava per alcuni anni in media a dieci milioni annui; e l'esperienza gli ha dato fin qui ragione, non ostante la penuria dei raccolti che ci ha per due anni travagliato.

Non ho calcolato i vantaggi diretti e indiretti che ci verrebbero dalla diminuzione dell'aggio dell'oro, la quale sarà effetto in gran parte, dell'andarci accostando al pareggio.

Non ho calcolato infine la diminuzione notevole delle amministrazioni dei debiti indipendentemente dal prestito nazionale, la quale diminuzione di qui al 1880 sarà di ventiquattro milioni, e giungerà nel 1884 a cinquantatré milioni.

Mi pare adunque di non dimenticare le riserve e di scorgere gli elementi dell'avvenire.

Questi sono, o signori, i tratti principali di ciò che dovrò a suo tempo svolgere dinanzi al Parlamento, ma mi sembrano delineati abbastanza chiaramente, perché voi possiate giudicare se il pensiero è buono e degno di essere assecondato. Certo si richiedono molte condizioni interne ed esterne perché tutto vada al suo fine; un benigno sguardo della Provvidenza che continui a darceli buoni raccolti, la pace in Europa, la energia e la severità nell'amministrazione, il concorso operoso nei cittadini. Di questi io non dubito quando mi trovo in mezzo a voi, perché veramente avete dato una prova meravigliosa di ciò che può la iniziativa privata, e il lavoro perseverante. Con sussidii lievissimi governativi, con associazioni di capitali, con assennata direzione e con indomabile perseveranza avete trasformato delle paludi malsane ed infestate in colti e rigogliosi campi e la bonificazione delle Grandi Valli Veronesi rimarrà come una delle più belle opere del nostro tempo. Avete mostrato che la ricchezza e la prosperità

non debbono cercarsi nei vertiginosi rischi della fortuna, ma nel lavoro e nella economia. (Applausi.)

Con queste condizioni, o signori, io non esito a dire che ho fede che l'Italia giungerà presto all'equilibrio delle finanze, e con esso al credito e alla potenza che le compete.

(Per l'abbondanza delle materie siamo costretti a rimettere a domani la fine del discorso.)

## ITALIA

**Roma.** L'*Osservatore Cattolico* scrive che il suo partito, che è quello dei clericali, continuerà ad astenersi nelle elezioni. Però non sa resistere al prurito di dire la sua; e consiglia ai liberali di non eleggere né ebrei, né ex-preti, né medici, né avvocati, né procuratori, né professori.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Il discorso del presidente del Consiglio ai suoi elettori di Legnago, quale ce lo ha trasmesso nel suo testo incompleto un dispaccio telegrafico, ha prodotto in Roma un'ottima impressione, poiché si veggono in esso quei criteri pratici di governo, che hanno guidato la politica italiana felicemente per lunghissimi anni, e che tanto contrasta colle chiacchiere vuote e fumose della nostra Opposizione. La parte finanziaria del discorso dell'on. Minghetti certo è la più importante, e quella destinata ad avere un'eco maggiore nel paese, ma non debbo tacervi, che le parole pronunciate a Legnago sull'argomento della sicurezza pubblica e della necessità di provvedervi con perseveranza ed energia, hanno riscosso il plauso universale, di tutti coloro che amano il paese per il paese, e non attraverso le loro passioni politiche. La nostra Provincia, fortunatamente, non è tra quelle che lasciano maggiormente desiderare nella sicurezza pubblica e nel rispetto della proprietà, ma poiché è stata a più riprese infestata dal brigantaggio, è maggiormente in grado di apprezzare i benefici della sua attuale condizione.

— Il *Monde*, parlando del viaggio dei signori Ernoul e Chesnelong a Roma, dice che quei deputati sono stati ricevuti dal Pontefice e che questi, durante una lunghissima udienza, si è mostrato pieno di serenità e di bontà verso i suoi visitatori. Pio IX parlò loro lungamente dell'affezione che nutre per la Francia, senza peraltro toccare alcuna questione che si riferisse alla politica esterna. Terminata la udienza, i signori Ernoul e Chesnelong furono ammessi a seguire il pontefice nella sua passeggiata, e furono in grado di constatare la sua perfetta salute malgrado il peso degli anni e dei pensieri. Il Papa, che era rimasto in piedi durante l'udienza, fece con un passo fermo la sua passeggiata abituale nel giardino per lo spazio di un'ora.

— Leggesi nell'*Opinione*:

A complemento della breve notizia data ieri sul discorso fatto dall'on. Bonghi al Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, aggiungiamo avere egli specificati i progetti che presenterebbe al Parlamento nella prossima sezione. Sono i seguenti:

1. Una legge per il pareggiamiento delle spese dell'istruzione secondaria tra le diverse parti dello Stato e per l'aumento dello stipendio ai professori dei ginnasi, dei licei e delle scuole tecniche.

2. Una legge per aumentare lo stipendio ai maestri di scuole elementari, rispetto alle quali (accio l'aumento sia effettivo e il progresso dell'istruzione più rapido) sarebbe mutata la relazione che l'autorità comunale ha con esse.

3. Una legge per riordinare gli istituti d'istruzione secondaria classica.

Nella sessione successiva l'on. Bonghi si proponebbe di presentare una legge per rendere obbligatoria la istruzione primaria e per modificare il programma scolastico della stessa, in maniera che l'insegnamento ecclesiastico possa essere soppresso senza danno della sua efficacia morale.

Ad ottenere che questa legge possa essere eseguita, deve tendere tutta la preparazione dell'amministrazione in quest'anno appositamente riorganizzata.

**Venezia.** I fogli di Venezia annunciano che il signor Thiers, arrivato in quella città, fu visitato dall'assessore Ruffini, a nome del sindaco assente. L'ex-presidente della repubblica francese parlò delle industrie, del commercio, della storia di Venezia, ed espresse anche in questa occasione la sua viva simpatia per l'Italia, per la sua condizione attuale, per il suo progresso. Il signor Thiers ha poi visitato il palazzo Ducale, l'Accademia, la Biblioteca, osservando tutto minutamente; ha specialmente ammirato il breviario Grimani. Oggi partirà per Firenze e Livorno. È dubbio se egli si recherà a Roma.

**Ancona.** Si è scoperto un furto di carte che si sarebbe commesso negli archivi di quel tribunale. Il furto pare avesse per oggetto il vendere le carte a peso. Ma le carte rubate non erano roba da vendersi a peso, bensì documenti da conservarsi, la cui mancanza potrebbe in date contingenti esser dannosa.

Si sequestrò una parte delle carte rubate e si fecero arresti.

## FRANCIA

**Francia.** A Niiza è stata vivissima la lotta elettorale per le elezioni ai Consigli dipartimentali. Una rissa ebbe luogo fra i partigiani di Reynaud, candidato del *Pensiero di Niiza*, e quelli del Lefèvre. Una riunione tenuta da questi dovette essere sospesa.

— Se s'ha a credere alla *Correspondance Universale*, Bazaine avrebbe mandato una petizione al governo spagnolo, chiedendogli di formare una legione straniera. La sua proposta sarebbe stata respinta all'unanimità dal Consiglio dei ministri.

— Il *XIX Siècle*, che, dopo la misura correzionale da cui fu colpito, aveva aperto abbonamenti meosili e settimanali, annunzia di aver ottenuto 500 abbonati nuovi in un sol giorno, e di aver veduto triplicate le richieste di spedizione nei dipartimenti.

**Germania.** È intenzione del Governo di fare nella prossima sessione legislativa una proposta di legge relativamente alla leva generale in caso di bisogno. Secondo essa si chiamerebbero sotto le armi tutti gli uomini aiutanti, i quali non appartengono alla linea, alla riserva ed alla *Landwehr*, ma ciò solo in caso di necessità estrema, e s'impiegherebbero specialmente nelle città di guarnigione e per compiere uffici di natura non molto ardua. Siccome sono molti uomini in questa contrada ai quali, negli anni di pace che precedettero l'era belligerante, si permetteva che sfuggissero alla coscrizione, quantunque attivissimi al servizio in campagna, non vuolsi valutare troppo leale l'importanza della *Landstrum*, che tale è il nome che si dà a quella milizia. Per sapere i particolari concernenti la forza di essa dobbiamo aspettare la presentazione della proposta, ma porta il pregio di osservare sin d'ora che quantunque la *Landstrum* sia sempre esistita in teoria e adoperata anche in parte nelle guerre contro il primo Napoleone, è la prima volta in questo secolo che si facciano preparativi in tempo di pace per organizzarla.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

*Seduta del giorno 5 ottobre 1874.*

N. 3884. Avendo il R. Prefetto apposto il visto di esecutorietà alla Deliberazione 2 settembre p. p. colla quale il Consiglio Provinciale fissò i termini dell'apertura e chiusura della caccia, la Deputazione Provinciale, in esecuzione a tale deliberato, statuì di pubblicare il manifesto.

N. 3939. Per effetto della avvenuta pubblicazione della Legge 14 giugno 1874 n. 1983 colla quale viene soppressa la franchigia postale in precedenza goduta dalle Province ed altri Corpi morali rendendosi necessario che l'Ufficio di spedizione sia provveduto di una bilancia occorrente per conoscere il peso delle lettere e plicchi, la Deputazione Provinciale deliberò di acquistare una bilancia servibile al detto uso.

N. 3924. Vennero approvati nei seguenti estremi i conti di Cassa presentati dal Ricevitore Provinciale a tutto settembre p. p., cioè l'

*Azienda provinciale.*

Introiti . . . . . 1. 91,518.27  
Pagamenti . . . . . 63,339.94

Fondo di cassa a 30 settembre 1874 l. 28,178.33

*Azienda del Collegio Uccellis.*  
Introiti . . . . . l. 5,381.42  
Pagamenti . . . . . 4,152.04

Fondo di Cassa a 30 settembre 1874 l. 1,229.38

N. 3944. Venne disposto il pagamento di l. 1254.90 a favore della Direzione dell'Ospitale di Palmanova per cura e mantenimento maniaci poveri, da 5 agosto a tutto settembre p. p., previo ritenuta di l. 133.50 a deconto effetti di lingeria ceduti alla Direzione suddetta.

N. 3927. Venne autorizzato il pagamento di l. 2463.75 a favore della Direzione dell'Ospitale di S. Daniele per cura e mantenimento maniaci poveri, da 5 agosto a tutto settembre p. p., previo ritenuta di l. 273.75 a deconto effetti di biancheria ceduti alla Direzione medesima.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 46 affari, dei quali N. 13 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 29 riguardanti la tutela dei Comuni; N. 3 di contenzioso amministrativo; ed uno relativo ad operazioni elettorali, in complesso affari trattati N. 51.

Il Deputato Prov.  
G. ORSETTI

Il Vice Segretario  
Sebenico.

**Febbri carbonchiosi nei ruminanti.** Ogni anno in alcune località della Provincia si manifestano le febbri carbonchiosi nei ruminanti, le quali hanno un carattere essenzialmente enzootico e producono gravissimi danni ai proprietari che hanno colpito il proprio bestiame, senza prendere mai le proporzioni di un pubblico di-

sastro. Il Comune di Listizza fu tra quelli colpiti negli anni passati, e pur troppo anche in quest'anno risente gli effetti della funesta influenza.

Dagli ultimi giorni di settembre ad oggi furono denunciati 17 casi di febbre carbonchiosa negli animali bovini di quel Comune e 2 casi negli ovini.

L'Autorità, egregiamente secondata dal Veterinario provinciale, prese tutte le misure richieste dalla gravità del caso e suggerite dalla scienza e dalla esperienza per diminuire i danni della epizoozia e prevenirne la diffusione.

L'indole della malattia non è luogo a temere una diffusione rapida né estesa, e tanto l'egregio Veterinario Provinciale, quanto gli altri uomini competenti sinora interpellati sull'argomento, furono di avviso che non fosse il caso né di stabilire cordoni sanitari, né di proibire i mercati nelle altre parti della Provincia, rinvivendo sufficienti le misure locali d'isolamento e di espurgo, alle quali misure la Prefettura aggiunse una Circolare che proibisce di condurre ai mercati animali appartenenti alle mandrie nelle quali si manifestarono casi di malattie, o collocate in località sospette.

Le proporzioni prese da questa malattia in Lestizza quest'anno e i pochissimi casi isolati verificati in altri Comuni della nostra Provincia non sono tali per ora da giustificare un timore panico e un apparato di misure sanitarie che nuocerebbero al commercio senza un motivo sufficiente.

Sarebbe a desiderarsi che l'Associazione Agraria friulana e gli uomini competenti si adoperassero a ricercare la causa di queste manifestazioni morbose che si ripetono con tanta frequenza e con un'apparenza di periodicità negli stessi luoghi, e a suggerire efficaci mezzi preventivi.

**Esami d'ammissione alla R. Scuola Navale in Genova.** Si avverte che il tempo utile pella presentazione delle domande per essere ammessi agli esami presso la Scuola superiore Navale in Genova, è a tutto il di 15 ottobre a. c., e che il relativo programma trovasi ostensibile presso la locale Prefettura.

**Associazione democratica P. Zorutti.** Al Teatro Minerva, domani a sera alle ore 8, avrà luogo il trattenimento Sociale.

Il nostro concittadino signor Adriano Pantaleoni, noto e celebre baritono, si presta, con gentile accondiscendenza, a rendere più lieta la serata.

Un festino di famiglia chiuderà il trattenimento.

Alla porta del Teatro verrà distribuito il programma della serata.

**Teatro Minerva.** Questa sera avrà luogo la più volte annunciata Accademia del celebre artista nob. De Stefan.

Aggiungendosi al divertimento lo scopo della beneficenza, crediamo che il Pubblico vorrà intervenirvi in buon numero.

## CRONACA ELETTORALE

Il discorso del Presidente del Consiglio dei ministri fa buon effetto in tutta Italia per la sua franchezza e perchè chiede agli elettori ed ai candidati alla deputazione di pronunciarsi chiaramente e con opinioni pratiche e concrete uscendo dalle generalità, sopra tutte le questioni e riforme di maggiore urgenza, o comunque effettuabili a miglioramento graduato e continuo delle nostre amministrazioni.

Sono molti gli elettori, i quali trovandosi nella pratica della vita potrebbero indicare quali sono nelle leggi attuali, e negli ordinamenti amministrativi le forme che più urtano e secano, eppure sarebbero facilmente emendabili. Ebbene: questi manifestino le loro idee ai candidati, od a voce, o colla stampa, in modo pratico. L'opinione pubblica è una forza a cui anche il Parlamento ed i ministri, volenti o no, si sottomettono. Ma questa forza non si forma né col gridare contro al *sistema*, al modo di quelli che non hanno mai avuto, né avrebbero un sistema qualunque, né cogli oscuri parlamenti in una bottega da caffè, od in una birreria, o nella farmacia di campagna. Le proprie idee bisogna saperle esprimere chiaramente ed in modo concreto, e trovare chi le esprima per noi, sicché nella pubblica discussione sieno vagliate e depurate, e così da *opinione individuale*, da piccolo rivoletto disperso, possano formarsi in larga fiumana, in *opinione pubblica* davvero, in forza morale, che s'impone al Parlamento ed al Governo, e che dall'uno e dall'altro può essere desiderato che così sia; giacchè composta com'è l'Italia in tante e tanto diverse regioni, può accadere ed accade sovente, che quanto si proclama per l'opinione pubblica in una, non lo sia affatto in dieci altre, od almeno in molte. Questa opinione, necessaria alla maturità politica ed alla pratica del reggimento rappresentativo, bisogna adunque formarla appunto col discutere pubblicamente e praticamente le riforme attuabili e desiderabili. Bisogna adunque che convincano gli elettori a scendere nel campo delle concrete e pratiche riforme, se si vuole riuscire a qualcosa.

Io credo quindi che il maggior numero degli elettori darà la preferenza al Prampero ed avremo finalmente un deputato che si occupi eziandio con efficacia degl'interessi della Provincia e del Collegio. Ad ogni modo gioverebbe che taluno prendesse l'iniziativa di convocare un certo numero di elettori, affinchè si pronuncino sopra una sola candidatura ed evitino così la dispersione dei voti.

Discorrendo delle aspirazioni locali, noi pos-

siamo dire di avere un solo bisogno, quello di

procacciare l'acqua a tanti paesi della nostra

zona; e Dio sa se questa aspirazione non dura

da secoli! Ora fa d'uo farla finita. Noi non

abbiamo solamente necessità dell'acqua per irri-

gare le nostre terre, ma ben anche ci occorre

per gli usi domestici. Quello che accade e non

la prima volta a Lestizza de' buoi, è dovuto

alle immonde fogne dove si abbeverano gli

animali nostri. Venne proposto il piccolo Ledra

e lo si compia. Tuttavia l'impresa non

si eseguirà, se continueremo a cullarci in illu-

sioni e credere di poterlo fare colle nostre sole

forze. Dobbiamo collocarci su una via più pra-

ticale e far appello al di fuori, uscire dalle in-

certezze, formare un programma che qui sareb-

besi già ideato, unire in esso il voto della re-

gione interessata.

Una volta che il Conte Prampero sarà nostro

deputato, noi lo inviteremo a recarsi a Codroipo

e qui in mezzo alla landa sotibanda di acque,

in mezzo a tutti i proprietari di questi paesi lo

pregheremo di farsi auspice, guida e mediatore

presso autorevoli uomini per la pronta esecu-

zione del piccolo Ledra.

Anche questo per noi supremo bisogno prova

che il Collegio di Codroipo — S. Daniele deve

preferire ad altri un'uomo che conosca i nostri

interessi, abbia forza e volontà per farsene

campione.

M.

lotta elettorale nei collegi al di qua del Tagliamento.

Credesi assicurata con bella votazione la rielezione dell'on. Gabelli; a togliergli alcune opposizioni che facevano capolino prima d'ora valse assai quanto di lui recentemente si scrisse nel *Giornale di Udine*, lodi che vennero ripetute dalla stampa locale. Ed erano meritata, giacchè nel Gabelli vi ha ingegno, assiduità, costanza ed una indipendenza di carattere non comune al giorno d'oggi. Consta poi in modo indubbiato, per notizie avute direttamente da Roma, che il Ministero non combatterà la candidatura del Gabelli come taluni reputavano; e questo fatto se torna ad onore di coloro che siedono nel Governo, prova anche, che la opposizione, per quanto severa e talvolta rude, del Gabelli in talune questioni ferroviarie, è riguardata leale e zelandio dagli avversari. Si può non essere in molte cose d'accordo con lui, ma egli è almeno un uomo che è d'accordo con sé, cioè che ha convinzioni sue proprie e si dirige secondo certi principii ed ha la franchezza di professarli altamente in tutto. Ciò non è poco.

**A Spillimbergo**, se il Polcenigo non vuole, come ha scritto, eppure avrebbe potuto essere buon Deputato quanto è ottimo Sindaco ed avrebbe potuto nel Parlamento meglio comprendere il valore effettivo del Consorzio provinciale; se nè il Sandri, il quale non ha demeritato e dovrebbe sempre avere, egli marino valente, un Collegio veneto che lo eleggesse; nè il Simoni, il quale forse si mostrò esitante, comprendendo che il foro lo occupa sul luogo tanto, che difficile gli sarebbe accudire ai doveri di rappresentante la Nazione, massime a chi comincia difficili e da non potersi fungere da lungi, se, dico, nè il Sandri, nè il Simoni sono sicuri di essere eletti, che accadrà? Aspetto ancora, prima di dire la mia opinione, che si faccia un pronunciamento più risolutivo. Questo è davvero un Collegio imbrogliato.

Dove la lotta sarà vivissima è a **S. Vito**. Sembra impossibile, ma è vero; mettete da una parte il Cavalletto, cui il Veneto saluta come uno tra i più operosi cooperatori del nostro risacca, ponete dall'altra il Galeazzi che appena è conosciuto, e dite voi se non debba sorprendere che lotta vi sia. Eppure così è ed a me duole per l'onore di S. Vito, che primeggia in Friuli per progresso civile ed economico. In Cavalletto voi trovate l'uomo rispettato da tutti i partiti, del quale il vostro Giornale anche in recenti occasioni discorse con parole vive con il pennello di distinto pittore, ed esiste un giovane che osa contrapporsi, non porta riguardi, raccoglie adepti e combatte! È noto che gli importanti lavori testé decretati lungo la nostra sponda del Tagliamento furono colla massima energia difesi e voluti dal Cavalletto in pieno accordo colla deputazione provinciale, è noto come altre feconde imprese egli stia aiutando a beneficio del nostro Collegio; a nulla si bada, nulla occorre, nulla si vuole, solo rimanga sconfitto Cavalletto. Questa è la parola d'ordine di certuni e non altro.

Vi ho delineato la situazione odierna, perchè voi mi dicate di narrarvi tutto con franchezza; devo però soggiungervi che gli elettori più autorevoli sono tutti uniti in fascio per far fronte alla fiumana che irrompe, tanto che ho ragione di credere che il nome di Alberto Cavalletto sorgerà anche questa volta vincitore dall'urna. Quando si hanno uomini provati e sicuri come lui non bisogna soddisfare le premature ambizioni.

Z.

## CORRIERE DEL MATTINO

Checchè ne abbiano detto alcuni giornali, siamo in grado di assicurare (dice il *Monitore di Bologna*) che nei circoli politici di Berlino la nomina dell'on. Bonghi a ministro della pubblica istruzione è assai lodata. Essi partono dal questo punto di vista che il Presidente del Consiglio, i di cui sentimenti verso la Germania sono noti, non l'avrebbe proposto a S. M., se prima non si fosse assicurato della piena adesione di esso anche alla politica estera del Ministero; e quindi se ne rallegrano come di un acquisto alle idee di intima unione colla Germania.

L'on. Gerra, andando in Sicilia, non ha, come alcuni hanno detto, poteri straordinari né eccezionali. La sua missione non ha altro scopo tranne di procacciare che i provvedimenti recentemente adottati dal Ministero e che sono tutti entro i limiti delle leggi vigenti siano attuati di puro accordo fra le Autorità civili, militari e giudiziarie.

Sappiamo che l'onorevole conte Rasponi contemporaneamente all'intenzione manifestata di dimettersi dalla sua posizione di Prefetto, ha informato il Ministero, che egli è pronto a rimanere al posto durante il periodo elettorale.

Tutti i ministeri hanno ordinato la compilazione di una tabella biografica degli impiegati, nella quale sono riportati i servigi prestati. Queste tabelle saranno ultimate per la metà di ottobre, e agevoleranno assai il compito dei ministri nell'aggiudicazione della pensione.

Le tabelle sono per tutti gli impiegati del Regno.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Monaco** 6. L'atto di conversione della Regina madre alla Chiesa cattolica avrà luogo il 15 ottobre.

**Parigi** 6. Vautrin fu rieletto presidente del Consiglio municipale di Parigi.

**Parigi** 6. Risultato quasi completo. Furono eletti circa 300 conservatori e 500 repubblicani; 100 ballottaggi. I conservatori guadagnarono una trentina di seggi.

**Copenaghen** 6. Assicurasi che Quaade, ministro danese a Berlino, sia stato incaricato di rimostranze per la espulsione dei sudditi danesi dallo Schlewig.

**Santander** 6. I carlisti attendono nella Biaglia l'arrivo d'una nave belga con armi e munizioni.

**Roma** 7. L'*Esercito* pubblica una lettera indirizzata da Bazaine; questi ricorda, con parole di simpatia per il Re e per l'esercito italiano, i servigi da lui prestati nella campagna del 1859. Rinnovando le sue proteste contro l'incompetenza dei suoi giudici, chiama insensata la loro condotta, dice che il momento non è ancora venuto di dire crudamente la verità, ma, sebbene a malincuore, la dirà più tardi.

**Cosenza** 6. Il ministro visitò la Scuola agraria, l'Osservatorio bacologico, l'Ospedale e le carceri. Oggi recossi alla Sila. Stasera va a Catanzaro.

**Mantova** 7. Il deputato Carlo Arrivabene è morto.

**Madrid** 6 (*ufficiale*). La fazione di Madrago fu sconfitta dal generale Reina. È scoppiato un grande conflitto nell'esercito carlista. Dorregaray fu destituito e rimpiazzato da Mendir. Ha costato molta fatica impedire che Dorregaray nell'andare in Francia fosse seguito da tutto il suo stato maggiore.

**Berlino** 6. La *Kreuzzeitung* dice che la questione dell'arresto e della rispettiva scarcerazione del conte Arnim pende ora presso la Corte d'appello.

La *Norddeutsche Zeitung* reca, a proposito dell'arresto del conte Arnim, che il principe Hohenlohe trovò l'archivio politico dell'ambasciata di Parigi molto incompleto; vi mancava una grande quantità di atti politici d'importanza, ed Arnim non consegnò al ministero degli affari esteri, in seguito all'invito fattogli, che un piccolo numero di scritti; negò di conoscere la esistenza di altri, rivendicando la proprietà privata di molte carte, e tratteneva dei pezzi di speciale importanza senza curarsi delle intemazioni del ministero degli affari esteri. Secondo la *Spener'sche Zeitung* il numero degli atti ascenderebbe a 40, e le trattative per la restituzione dei medesimi durerebbero già da parecchi mesi.

**Roma** 7. Vence ricattato monsignor Teodoli. I ricattatori chiedono 50,000 lire per lasciarlo in libertà.

La Corte d'Appello emise oggi ordinanza con cui si citano per il 19 corrente tutti gli iscritti nelle liste elettorali in seguito al decreto prefettizio.

**Londra** 6 La *Pall Mall Gazzette* annuncia da Santander che Don Carlos fu in Durango assalito praditorialmente da alcuni suoi soldati.

**Parigi** 6. L'*Union* ritiene falsa la voce del ferimento di Don Carlos, perchè il medesimo trovavasi ancora il 3 corrente in Yrasche, luogo distante due giornate da Durango.

**Praga** 7. Il maresciallo provinciale supremo lesse alla Dieta uno scritto della Luogotenenza relativo all'Ordinanza imperiale, secondo la quale la Dieta della Boemia viene chiusa al 15 corr.; viene indi tosto accolta ad unanimità la proposta del maresciallo provinciale supremo di non ritenere che la dichiarazione presentata dai 77 deputati czechi coi noti motivi sia da considerarsi come giustificante la loro assenza dalla Dieta, ma che invece i deputati sieno da dichiararsi decaduti dal loro mandato e si debbano fare nuove elezioni.

**Monaco** 6. L'Imperatrice d'Austria è partita questa sera per Vienna.

**Berlino** 7. La Camera di Consiglio del Tribunale della città respinse l'istanza di Arnim onde essere riposto a piede libero.

**Posen** 6. Il tribunale circolare condannò il vescovo suffraganeo Janiszewski a sei mesi di carcere per avere incompetente ministrato la cresima.

**Parigi** 7. Il Prefetto della Senna annuncia che il Consiglio municipale ha presentato un progetto per l'assunzione di un prestito di 260 milioni.

**Londra** 7. A Northampton, avvennero dei gravi disordini in occasione della elezione a membro del Parlamento del candidato conservativo Mereweather. I radicali assalirono le abitazioni, e maltrattarono molte persone. Si dovette invocare l'aiuto del militare essendosi dimostrata impotente la polizia.

**Brigheton** 7. Ieri si radunò il congresso ecclesiastico. Il vescovo di Chichester, qual presidente, chiama il vecchio cattolico il principio di una riforma della Chiesa cattolica, e spera che il congresso esprimera le proprie simpatie ai cattolici illuminati. Il vescovo di Winchester, ed il decano di Chertes tennero dei discorsi sul vecchio cattolico.

**Santander** 7. La ferita di Don Carlos non è finora confermata.

**Madrid** 7. Secondo notizie qui giunte, Don Carlos dimise ier l'altro il generale Dorregay, per cui fra i carlisti regna grande malcontento.

**Roma** 7. Il piroscafo da guerra francese *Orientique*, è messo in pronto per partire questa sera alle 6. L'equipaggio del bastimento ricevette ordine di regolare tutti i suoi affari in terra e non ottenne più il permesso di recarsi a Roma.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 ottobre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,91 sul livello del mare m. m.	752.9	750.9	752.0
Umidità relativa . . . .	46	53	79
Stato del Cielo . . . .	sereno	misto	nuvoloso
Acqua cadente . . . .	E.	S.	calma
Vento ( direzione . . . .	5	1	0
Termometro contigrafo	15.5	17.1	12.7
Temperatura ( massima 19.4			
Temperatura ( minima 10.1			
Temperatura minima all'aperto 7.4			

## Notizie di Borsa.

PARIGI 6 ottobre

300 Francese	62.10	Ferrovie Romane	71.
500 Francese	99.20	Obbligazioni Romane	284.50
Banca di Francia		Azioni tabacchi	
Rendita italiana	66.25	Londra	25.16.12
Ferrovie lombarde	326.	Cambio Italia	9.5.8
Obbligazioni tabacchi		Inglese	92.11.16
Ferrovie V. E.			

## LONDRA, 6 ottobre

Inglesi	92.31 a	Canali Carour	
Italiano	65.78 a	Obblig.	
Spagnoli	18.78 a 19.	Merid.	
Turco	46.58 a 46.34	Hambro	

## VENEZIA, 7 ottobre

La rendita, cogli interessi da 1 luglio p.p. pronta 73.65 a — e per fine settembre a 73.70.

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —

Prestito nazionale stall. — — —

Azioni della Banca Veneta — — —

Azione della Banca di Credito Ven. — — —

Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. — — —

Obbligaz. Stradeferrate romane — — —

Da 20 franchi d'oro — 22.09 — —

Per fine corrente — — —

Fior. aust. d'argento — 2.61 — —

Banconote austriache — 2.51 — — p. f. o

## Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50.0 god. 1 gen. 1875 da L. 71.40 a L. 71.45

→ 1 lug. 1874 → 73.55 → 73.60

## Value

Pezzi da 20 franchi — 22.09 — 22.10

Banconote austriache — 251. — 250.75

## Sconto Venezia e piazza d'Italia

Della Banca Nazionale — 5 per cento

Banca di Credito Veneto — 5.12 — <

Banca di Credito Veneto — 5.12 — >

## TRIESTE, 7 ottobre

Zecchini imperiali fior. 5.22 — 5.23 —

Corone — 8.81.12 — 8.82 —

Da 20 franchi — 11.03 — 11.04

Lire Turche — — —

Talleri imperiali di Maria T. — — —

Argento per cento — 103.85 — 104.25

Colonnati di Spagna — — —

Talleri 120 grana — — —

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 737.  
Regno d'Italia Provincia di Udine  
IL SINDACO DEL COMUNE  
DI MAGNANO IN RIVIERA

## Avviso

Che trovansi depositati nell'Ufficio Comunale i Piani particolareggiati per l'esecuzione della tratta di Ferrovia Pontebbana che percorre il territorio del Comune di Magnano (delle Mappe Censuarie di Billerio e Magnano), coi relativi Elenchi dei proprietari dei beni fondi da espropriarsi in ciascuna frazione.

Che questi piani ed elenchi rimarranno ostensibili per giorni quindici (15) continui da oggi, e potranno essere ispezionati dalle ore 10 antim. alle ore 3 pom. di cadaun giorno dalle parti interessate, le quali hanno anche facoltà di proporre le loro osservazioni in merito ai detti piani.

Che quei proprietari che intendono accettare la somma di compenso offerto dalla Società Ferroviaria Alta Italia, concessionaria espropriante, devono farlo con dichiarazione scritta da consegnarsi al sottosignato nel termine dei giorni 15 surriferito.

Che finalmente prima della scadenza del termine suindicato i proprietari interessati e la società promovente l'espropriazione, ovvero le persone da essa delegate, possono presentarsi avanti il Sindaco, che coll'assistenza della Giunta Municipale, ove occorra, procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l'ammontare della indennità.

Il presente avviso sarà pubblicato all'Albo Comunale di Magnano in Riviera, e nel Giornale di Udine (per una sola volta) in esecuzione alla legge 25 giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica ed in esito a Nota Prefettizia 29 settembre 1874 N. 24458 div. II.

Magnano, li 3 ottobre 1874.

Il Sindaco  
M. GERVASONI

N. 484  
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo  
COMUNE DI LIGOSULLO

## Avviso

Pel miglioramento del ventesimo all'asta tenutasi in questo ufficio Municipale nel giorno 29 settembre 1874 per la vendita delle piante resinose nei boschi Foranc in 2170 costituenti il primo lotto e bosco Lavinai in n. 180 costituenti il terzo lotto di cui l'avviso 12 settembre n. 452 rimasero aggiudicatari i signori Zamparo Domenico fu Pietro pel 1 lotto, e Piazzotta Pietro di Antonio pel 3 lotto per l'importo di it. l. 34840 pel 1 lotto e l. 3615 pel 3 lotto.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta, e peggli effetti del disposto dell'art. 56 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile per il miglioramento del ventesimo degli importi suindicati scade alle ore 12 merid. del giorno 15 ottobre p. v.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di l. 36.582 pel 1 lotto e l. 3795.75 pel 3 lotto e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cantate dal deposito di l. 3658 pel 1 lotto e l. 379 pel 3 lotto.

Ligosullo, addi 30 settembre 1874.

Per il Sindaco l'Assessore Deleg.

MORO PIETRO.

N. 484  
3  
COMUNE DI LIGOSULLO

## Avviso

Caduto deserto il primo esperimento d'asta sul secondo lotto di n. 506 piante resinose del bosco denominato Dimon valutato it. l. 6842.42 viene destinato un secondo esperimento da tenersi in quest'ufficio nel giorno 15 ottobre p. v. alle ore 10 antim. ferme le condizioni dell'antecedente avviso 12 settembre n. 452 con avvertenza che in detto giorno si accetteranno

offerte se anche fosse un solo corrente.

Ligosullo, addi 30 settembre 1874.  
Per il Sindaco l'Assessore Deleg.  
MORO PIETRO.

SCUOLE TECNICHE COMUNALI  
di Gemona

## AVVISO.

Col giorno 20 ottobre prossimo fino a tutto 5 novembre successivo è aperta l'iscrizione per l'ammissione ai tre corsi delle Scuole Tecniche inferiori; decorso tale termine si dovrà presentare istanza al Municipio per esser rimessi in tempo per l'iscrizione.

Gli esami di riparazione e d'ammissione avranno pur luogo entro tal termine.

Dalle Scuole Tecniche  
Gemona li 3 ottobre 1874

Il Direttore  
V. OSTERMANN.

N. 501.  
2  
Provincia di Udine Distretto di Maniago  
Comune di Arba

## AVVISO.

A tutto il giorno 25 del corrente mese di ottobre resta aperto il concorso al posto di Maestra Elementare femminile di questa Comune cui è annesso l'anno stipendio di L. 333.33.

Le aspiranti produrranno le loro istanze corredate dei documenti prescritti a questo Municipio entro il termine soprafissato.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Arba 1 ottobre 1874.

Il Sindaco  
ANTONIO FAELLI

Provincia di Udine Distretto di Moggio  
COMUNE DI CHIUSA-FORTE

## Avviso d'asta

per la costruzione della *prima parte* di un fabbricato da servire ad uso Scuole elementari comunali, Ufficio Municipale ed abitazione della Maestra e Mammana, da erigersi sopra fondo di proprietà del Comune, giusta il Progetto 5 marzo a. c. superiormente approvato ed ostensibile presso la Segreteria di Chiusa-Forte.

Chinque intendesse aspirare all'asta di detta *prima parte*, che colle norme e prescrizioni delle vigenti leggi, sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale assistito dalla Giunta Municipale, avrà luogo nel giorno di lunedì 19 ottobre corrente, dovrà provare di avere previamente depositato nella Cassa dell'Esattore Comunale in Moggio la somma di l. 1300 (milletrecento).

L'Asta sarà aperta sul dato regolatore di l. 12472.18 (dodicimilaquattrocantosettantadue e cent. dieciotto) tenuta ad estinzione di candela vergine, e l'aggiudicazione non potrà farsi senza l'intervento di almeno due concorrenti.

Il termine utile per la presentazione di un'offerta in ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo riportato coll'Asta, scadrà alle ore 4 pom. del quindicesimo giorno successivo a quello della prima aggiudicazione, reso pubblico all'Albo di questo Comune, ed in quelli di Gemona e di Moggio.

Non verificandosi alcuna offerta, sarà definitivamente deliberato a chi nel primitivo esperimento avrà fatta la maggiore miglioria,

Nella stipulazione del Contratto, che il deliberatario dovrà prestarsi ad addivenire entro otto giorni da quello in cui successero i fatti (la scia all'Esattoria sopravvita la definitiva cassazione di l. 1200 (milleduecento)), sarà ammessa l'epoca nella quale deve incominciare a decorrere il tempo utile per portare a compimento i lavori di questa *prima parte*, facoltizzando però l'Impresario a poter predisporre il materiale occorrente e la preparazione delle fosse di fondazione.

Con Protocollo Verbale della Giunta sarà determinata la detta epoca d'intrapresa effettiva dei lavori tantosto la stagione renderassi propizia all'adoperamento delle malte.

Sta negli obblighi del deliberatario

il dover pagare tutte le spese d'Asta, avvisi, inserzioni, contratto, copie, bolli, tasse di registro e quant'altro si riferisce al presente appalto.

Dall'Ufficio Municipale  
Chiusefiori addi 1 ottobre 1874

Il Sindaco

LUIGI PESAMOSCA

Il Segretario int.

Alfonso Fabris.

## ATTI GIUDIZIARI

## R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

## BANDO VENALE

di vendita di beni immobili  
al pubblico incanto.

## Si fa noto al pubblico

che nel giorno 28 novembre prossimo a ore 1 pom. nella Sala delle ordinarie udienze civili di questo Tribunale di Udine ed avanti la sezione II come da ordinanza 10 settembre andante del sig. Presidente;

Ad istanza del sig. Giovanni fu Domenico Pizzocchini residente in Palma, ed eletivamente domiciliato in Udine presso l'avv. Gio. Batt. Billia e rappresentato dal procuratore avv. Girolamo Luzzatti;

in confronto

del sig. Pietro fu Valentino Pellarini residente in S. Maria la Lunga debitore principale; e sig. Girolamo fu Giuseppe Bertuzzi residente in Santa Maria la Lunga quale terzo possessore contumaci;

In seguito al preetto notificato al debitore principale nel 28 marzo 1874 e nello stesso giorno notificato pure al terzo possessore e trascritto a questo ufficio Ipoteche di Udine coll'11 aprile successivo al n. 1682 reg. gen. d'ordine; ed in adempimento di sentenza proferita da questo Tribunale nel 14 luglio 1874 notificata nel 15 agosto successivo ed annotata in margine alla trascrizione del preetto nel giorno 8 mese stesso al n. 9844 reg. gen. d'ordine. Saranno poste all'incanto e deliberate al maggior offrente le seguenti realtà.

Lotto unico.

Casa dominicale in mappa di Santa Maria la Longa al n. 385 a di censuarie pertiche 0.37 pari ad are 3.70 rend. l. 25.80. Braida di casa annessa in detta mappa al n. 296 a di censuarie pertiche 13.60 pari ad are 136 rendita l. 63.10, n. 387 di censuarie pertiche 0.36 pari ad are 3.60 rend. l. 1.44, il tutto confina a levante Pellarini Luigi, ponente Vintani, mezzodi Turchetti;

Il prezzo sul quale sarà aperto l'incanto è di l. 1969.80 offerto dal creditore esecutante.

Il tributo diretto pel n. 385 a è di l. 9.75, e per gli altri due di complessive l. 23.08.

La vendita avrà luogo alle seguenti

Condizioni

I. Le realtà saranno vendute in un solo lotto a corpo e non a misura con tutte le servitù attive e passive inservienti alle medesime, e come furono possedute fin ora dai debitori e senza garanzia.

II. L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dall'istante in l. 1969.80, e la delibera seguirà al miglior offerente in aumento al prezzo stesso, previo il deposito del 10 per cento nonché della somma che verrà stabilita nel bando per le occorrenti spese, deposito che dovrà effettuarsi da chiunque che volesse farsi obblatore all'asta.

III. Il compratore entrerà in possesso a sue spese, ed a suo carico staranno le contribuzioni e spese d'ogni genere dal giorno della delibera in avanti.

IV. Il compratore pagherà il prezzo in valuta legale nei cinque giorni successivi dalla notificazione delle note di collocazione dei creditori iscritti a termini e sotto le committitorie degli articoli 718, 689 codice procedura civile, corrispondendo l'annuo relativo interesse a termini di legge.

V. Staranno a carico del compratore tutte le spese di subasta dalla citazione in poi, comprese quelle della vendita.

VI. Il compratore rispetterà gli affittamenti a norma degli art. 1502, 1598 codice civile senza che perciò possa sperimentare azione alcuna, sia verso il creditore istante, sia verso altro creditore, né pretendere dimissione di prezzo.

VII. Per quant'altro non trovasi provveduto nelle suddette condizioni e non fosse un'opposizione colla stessa s'intende che debbano aver vigore le disposizioni contenute nel codice civile sotto il titolo della vendita e del codice di procedura civile sotto quello della esecuzione sugli immobili.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare la somma di l. 300 importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla citata sentenza 14 luglio 1874 che autorizzò la vendita è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notifica del presente bando a depositare le loro domande di collocazione e i loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione e che alle operazioni relative venne delegato il signor Giudice di questo Tribunale dott. Settimio Tedeschi.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 21 settembre 1874.

Il Cancelliere

Lod. MALAGUTI

## FARMACIA REALE

Pianeri e Mauro.

## OLIO

## DI FEGATO DI MERLUZZO

CON PROTOJODURO DI FERRO

INALTERABILE

Preparato dai suddetti Farmacisti.

I più distinti medici di qui e fuori hanno caratterizzato questo portentoso rimedio quale il migliore e l'unico mezzo terapeutico fin qui conosciuto nella cura delle scrofole, nelle affezioni glandulari, nelle tisi incipienti, nelle bronchiti e nelle rachitidi dei bambini.

Si vende in bottiglie portanti l'istruzione a cui vanno unite le attestazioni mediche al prezzo di italiane lire 1.50. Ogni bottiglia porterà incrostato sul vetro il nome dei fabbricatori: — guardarsi dalle falsificazioni ed impudenti imitazioni.

Deposito generale. PADOVA da Pianeri e Mauro Farmacia Reale all'Università. Udine Farmacie Filippuzzi Comessatti, Fabris, Comelli e Alessi, a TOLMEZZO da Giacomo Filippuzzi,

a CIVIDALE da Tonini, a S. VITO da Simon e Quarfar, a PORTO GUARO da Fabbroni, a PORDENONE da Marini e Varaschini, in tutte le principali d'Italia e in 1' Ester.

25

## NUOVO DEPOSITO

di POLVERE DA CACCIA E MINA  
prodotti  
DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA

nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali**, **corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dynamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in *Udine Piazza dei Grani N. 3*, vicino all'Osteria all'insegna della *Pescheria*.

MARIA BONESCHI

DEPOSITO IN UDINE

presso il signor

Nicolo Clain parrucchiere

Via Mercatovecchio

Tiene pure la tanto rinomata acqua Celeste al flac. l. 4.

78

DEPOSITO IN UDINE

presso il signor

Nicolo Clain parrucchiere